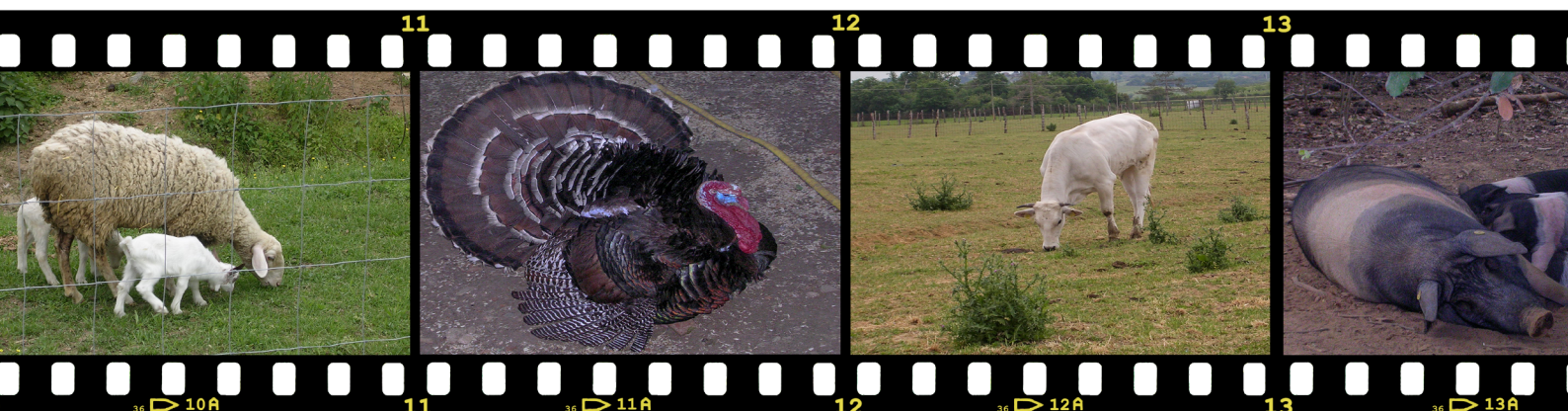


IL BENESSERE ANIMALE NELLA PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE 2014-2020 IN EUROPA

settembre 2020





Il Benessere animale nella programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2020 nell'Unione europea



**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2019-20
Scheda progetto CREA 24.1 Benessere animale; riduzione dell'impiego
di antibiotici in allevamento e competitività settore zootecnico**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Maria Carmela Macrì e Manuela Scornaienghi

Autori: Maria Carmela Macrì e Manuela Scornaienghi

Data: settembre 2020

Impaginazione e grafica: Francesco Ambrosini



Sommario

Il benessere animale, tra percezione comune e definizione normativa	4
Benessere degli animali e Politica Agricola Comune (PAC)	5
La misura 14 – Benessere Animale nella programmazione 2014-2020 in Europa	7
Gli interventi della misura 14 per i bovini e bufalini	11
Miglioramento delle condizioni di stabulazione	11
Accesso all'aperto	19
Pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione o l'uso di anestetici, analgesici e di antinfiammatori	20
Gli interventi della misura 14 per i Suini	21
Miglioramento delle condizioni di stabulazione	21
Accesso all'aperto	25
Acqua, mangimi e cura degli animali	27
Pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione o l'uso di anestetici, analgesici e di antinfiammatori	29
Gli interventi della misura 14 per gli ovi-caprini	30
Miglioramento delle condizioni di stabulazione	30
Acqua, mangimi e cura degli animali	33
Accesso all'aperto	36
Pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione o l'uso di anestetici, analgesici e di antinfiammatori	37
Gli interventi della misura 14 per gli avicoli	38
Miglioramento delle condizioni di stabulazione	38
Acqua, mangimi e cura degli animali	41
Accesso all'aperto	42
Pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione o l'uso di anestetici, analgesici e di antinfiammatori	43
Gli interventi della misura 14 per Cunicoli ed Equidi	44
I dati finanziari	45
Considerazioni conclusive	48



Il benessere animale, tra percezione comune e definizione normativa

La normativa per la protezione degli animali da reddito nasce come risposta alle istanze della società di fronte all'intensificazione produttiva degli allevamenti moderni dove i bisogni degli animali sono subordinati alle esigenze della redditività.

A partire dalla normativa relativa allo stordimento prima della macellazione del 1974 (Direttiva 74/577/CEE) fino al riconoscimento, nel 2007, degli animali come "esseri senzienti" (Trattato di Lisbona), l'ambizione della legislazione comunitaria è limitata al contenimento delle sofferenze considerandone impossibile l'eliminazione.

Dato il contesto, si spiega facilmente come la logica ricorrente nella normativa per la protezione degli animali da reddito dell'Unione Europea consista nella definizione di requisiti strutturali, primo tra tutti la densità degli allevamenti. Infatti, l'eccessivo numero di capi obbligati a vivere in spazi ridotti genera comportamenti anomali, come la plumofagia e il cannibalismo nelle galline ovaiole, la morsicatura della coda nei suini e l'aggressività nei vitelli e contribuisce ad accrescere il già elevato impiego di antimicrobici. Inoltre, per limitare i comportamenti lesivi si procede ad azioni ulteriormente riduttive del benessere cioè mutilazioni, come la troncatura del becco, il mozzamento della coda, la castrazione e la troncatura dei denti, in teoria oggi vietate dalla normativa come pratiche di routine.

La normativa comunitaria impone requisiti anche su trasporto e procedimenti di macellazione che interessano la fase agricola in modo marginale.



Benessere degli animali e Politica Agricola Comune (PAC)

Prima del 2003 il benessere animale aveva una rilevanza molto limitata all'interno della Politica di Sviluppo Rurale, rappresentando un requisito per l'accesso ad alcuni benefici settoriali e ad alcune misure della PAC¹. Con la Riforma Fischler è introdotta nella Politica di Sviluppo Rurale la misura per il miglioramento del benessere animale e alcune norme per la protezione degli animali entrano a far parte del Primo Pilastro attraverso la cosiddetta "condizionalità obbligatoria". Si tratta di regole già obbligatorie che inseriscono il benessere animale tra gli elementi di riqualificazione del sostegno al settore agricolo (COM (2002) 394).

La posizione delle norme per la protezione degli animali nella condizionalità e la misura per il miglioramento del benessere animale sono confermate nelle due programmazioni successive (2007-2013 e 2014-2020), nonché nella proposta di riforma attualmente in via di approvazione. La strategia adottata nell'inserimento del benessere animale nella PAC si propone dunque da un canto di rafforzare l'adozione delle norme cogenti nella prassi comune, attraverso il deterrente della possibile riduzione dell'ammontare dei pagamenti diretti (la maggior parte degli allevatori oggi percepisce pagamenti che implicano il rispetto di requisiti riguardanti determinate condizioni di benessere degli animali), dall'altro di incentivare l'adozione di standard superiori attraverso un pagamento per il miglioramento del benessere animale. Un approccio complessivo che però rischia di rimanere sulla carta se l'applicazione da parte degli Stati membri manca di determinazione.

Tra settembre 2017 e giugno 2018 la Corte dei conti europea ha realizzato un audit per valutare le azioni intraprese dalla Commissione e dagli Stati membri in riferimento alla strategia dell'UE per il benessere degli animali 2012-2015. L'audit ha riguardato il periodo compreso tra il 2012 e gli inizi del 2018 e l'azione strategica riferita all'ottimizzazione degli effetti sinergici della politica agricola comune² è stato uno degli aspetti trattati con più attenzione.

Secondo quanto emerge nella relazione, c'è disparità tra gli Stati membri nell'implementazione degli strumenti offerti dalla PAC nel perseguire gli obiettivi in materia di benessere degli animali, ma in linea di massima sia l'applicazione della condizionalità che la Politica per lo Sviluppo Rurale, compreso l'intervento specifico, ovvero la Misura 14, sembrano sottoutilizzati rispetto alle potenzialità che offrono. Per quanto riguarda la condizionalità, la Corte sottolinea la mancanza di

¹ Nello specifico si trattava del pagamento per "la restituzione all'esportazione di animali vivi" previsto dal regolamento 1254/1999 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni bovine e delle misure "Investimenti", "Insediamento giovani agricoltori", e "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione" del regolamento 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale.

² Nella strategia la Commissione si riferisce in particolare alla condizionalità, allo sviluppo rurale, alle misure di promozione, alla politica della qualità, all'agricoltura biologica, COM(2012) 6 definitivo, Paragrafo 3.5.



coordinamento con il sistema di controllo ufficiale che renderebbe le verifiche sulla condizionalità più efficienti, evitando sovrapposizioni e offrendo maggiore chiarezza agli allevatori. Inoltre, il sistema sanzionatorio appare troppo “indulgente”³.

Circa la Politica di Sviluppo Rurale si lamenta uno scarso uso delle opportunità previste dalle misure per gli investimenti delle aziende, i regimi di qualità e l’agricoltura biologica, che potrebbero essere agevolmente indirizzate al miglioramento del benessere animale, ma anche un uso poco efficiente della stessa misura dedicata, ovvero la Misura 14⁴. Dell’applicazione di quest’ultima si dà infatti una lettura piuttosto critica già a partire dalla constatazione della limitata attivazione sul territorio europeo (vedi box). Particolarmente interessante è il richiamo al rischio dell’effetto inerziale ovvero di utilizzare risorse pubbliche per sovvenzionare un impegno che sarebbe stato comunque affrontato dall’allevatore indipendentemente dal sostegno, con riferimento, in particolare, all’adesione sistemi di qualità privati che prevedono gli stessi requisiti della misura 14⁵.

Box: Paragrafo 104 della relazione speciale 31/2018 della Corte dei conti europea

Sebbene la promozione del benessere degli animali fosse una priorità di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020, la Corte ha riscontrato che la misura specifica non è stata impiegata in maniera diffusa. La sua efficienza economica è risultata limitata perché sono state sostenute aziende che non rispettavano alcuni standard minimi di benessere dei suini, vi era un rischio di effetto inerziale dovuto alla sovrapposizione con i requisiti dei sistemi privati e il quadro comune di monitoraggio non disponeva di indicatori relativi al miglioramento del benessere degli animali. Raramente gli Stati membri hanno colto l’opportunità di promuovere il benessere degli animali tramite altre misure di sviluppo rurale

Prima di affrontare la rassegna dell’applicazione della Misura 14 in Italia e in Europa giova considerare la sua collocazione nell’impianto complessivo della programmazione 2014-2020. Il Regolamento (UE) n. 1305/2013 inserisce il benessere animale nella focus area 3A, che mira a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali⁶.

³ Paragrafo 76, Corte dei conti europea, relazione speciale n. 31/2018 “Il benessere degli animali nell’UE: colmare il divario tra obiettivi ambiziosi e attuazione pratica”.

⁴ Il tema è trattato diffusamente nella relazione 31/2018, ma in particolare nei paragrafi da 77 a 91.

⁵ Paragrafi 87 e 88 della relazione speciale 31/2018. A questo proposito un esempio positivo riportato nel paragrafo 89 della stessa relazione viene invece dall’AdG della Sardegna che, nel definire la misura, ha fissato il requisito al di sopra degli standard più avanzati rispetto ai minimi di legge che gli allevatori locali solitamente applicano.

⁶La programmazione 2014-2020 è organizzata in 6 priorità ciascuna delle quali articolata in focus aree, per maggiori dettagli: https://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rural-development-policy-figures/priority-focus-area-summaries_it








La misura 14 – Benessere Animale nella programmazione 2014-2020 in Europa

La misura 14 – Benessere degli animali è rivolta agli allevatori che si impegnano a realizzare interventi volontari (oltre i requisiti minimi stabiliti dalla condizionalità - Reg. UE n. 1306/2013) finalizzati a migliorare il benessere degli animali da reddito. Il sostegno massimo previsto è di € 500/UBA/anno ed è diretto a compensare l'aumento dei costi e/o la riduzione dei guadagni derivanti dall'attuazione degli interventi migliorativi. Si tratta di spese legate, ad esempio, all'aumento delle superfici a disposizione dei capi, alla diminuzione della densità degli allevamenti, all'allungamento dei tempi di lavoro dovuto a una gestione più accurata degli animali durante le varie fasi del ciclo produttivo; ma la misura sostiene anche spese dovute all'introduzione di miglioramenti e adeguamenti tecnico-strutturali (controllo delle temperature, qualità dell'aria, gestione delle deiezioni), alla predisposizione e gestione di spazi esterni, ottimizzazioni e innovazioni alimentari, interventi igienico-sanitari.

Al 31 dicembre 2019, la misura 14 risulta attivata da 15 regioni europee nei relativi Piani di Sviluppo Regionali (PSR) rispettivamente: Mailand (Finlandia), Baden Wuttemberg, Bassa Sassonia e Renania Westfalia (Germania), Calabria, Campania, Friuli, Lazio, Liguria, Marche, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta (Italia), Andalusia e Cantabria (Spagna); 14 Paesi finanziano invece la misura a livello nazionale, all'interno dei rispettivi Piani di Sviluppo Rurali Nazionali (PSRN) (Fig 1).



Totale pubblico (UE+Stato membro) Mis. 14 - €

-  Fino a 10.000.000
-  Da 10.000.000 a 50.000.000
-  Da 50.000.000 a 100.000.000
-  Superiore a 100.000.000
-  Trascinamenti Programmazione 2014-2020

Fonte: elaborazioni CREA su dati Rete Europea per lo Sviluppo Rurale

L'Italia, come già avvenuto nella passata programmazione, è il Paese europeo in cui la misura sul Benessere animale è presente in più PSR regionali.

Sono ammessi a richiedere il sostegno per l'adesione agli impegni previsti i conduttori di allevamenti bovini (da latte e da carne), suini, ovi-caprini e avicoli (polli da carne, galline ovaiole e tacchini) e nell'attuale programmazione, per la prima volta, anche di cunicoli ed equidi. Ad eccezione di



Andalusia, Bassa Sassonia, Cipro, Irlanda e Slovenia, tutti i Paesi/Regioni finanziano impegni a favore degli allevamenti di bovini e suini; solo due PSR prevedono interventi per i cunicoli (Tab.1).

Tabella 1: Specie zootecniche ammesse a sostegno della Misura 14 nei PSR per Paese/regione

Paese		bovini C.	bovini L.	ovini	caprini	avicoli U.	avicoli C.	bufalini	suini	equidi	cunicoli
Austria		X	X	X	X						
Bulgaria		X	X	X	X			X			
Cipro				X	X						
Croazia		X	X	X	X	X	X		X		
Estonia		X	X	X	X	X			X	X	
Finlandia	Mailand	X	X	X	X	X	X		X		X
Germania	Baden Wurttemberg	X	X				X		X		
	Bassa Sassonia e Brema					X			X		
	Renania Westfalia	X	X						X		
Irlanda				X							
Grecia		X	X	X	X	X	X		X		
Italia	Calabria	X	X	X	X	X	X	X	X		
	Campania	X	X	X	X	X	X	X			
	Emilia Romagna										
	Friuli V. G.	X	X	X	X	X	X		X	X	X
	Lazio	X	X	X	X			X			
	Liguria	X	X	X	X	X	X		X		
	Marche	X	X	X					X		
	Sardegna		X	X	X				X		
	Toscana										
	Umbria	X	X	X	X				X	X	
	Valle d'Aosta	X	X							X	
Veneto											
Rep. Ceca			X						X		
Regno U.	Scozia										
Romania						X	X		X		
Slovacchia			X					X	X		
Slovenia									X		
Spagna	Cantabria	X	X								
	Andalusia			X	X	X	X		X		
Svezia			X						X		
Ungheria			X								
Totale PSR		17	22	17	15	11	11	5	19	4	2

Fonte: elaborazioni CREA su dati Rete Europea per lo Sviluppo Rurale

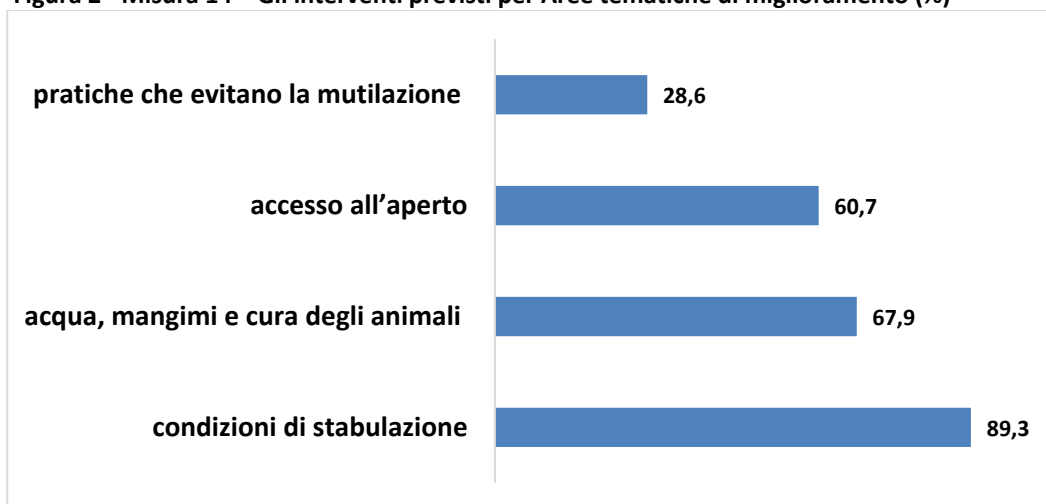
In base all'art.10 del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 gli impegni ammissibili al sostegno sono di pertinenza delle seguenti aree tematiche di miglioramento:



- acqua, mangimi e cura degli animali conformemente alle naturali necessità della zootecnia;
- condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, pavimentazioni, materiali di arricchimento, luce naturale;
- accesso all'aperto;
- pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione degli animali oppure l'utilizzo di anestetici, di analgesici e di antiinfiammatori nei casi in cui è necessario procedere alla mutilazione o alla castrazione degli animali.

Più dell'89% dei programmi di sviluppo rurale europei che hanno attivato la misura 14 finanzia interventi all'interno dell'area di miglioramento "Condizioni di stabulazione" e il 67,9% impegni inerenti l'alimentazione e le cure dei capi; quasi il 61% considera la predisposizione e/o l'accesso ad aree esterne o al pascolo, meno del 30% sono i PSR che intervengono su pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione o l'uso di anestetici, analgesici e di antinfiammatori (Fig. 2).

Figura 2 - Misura 14 – Gli interventi previsti per Aree tematiche di miglioramento (%)



Fonte: Elaborazioni CREA su dati Rete Europea per lo Sviluppo Rurale

Prima di procedere all'analisi degli interventi previsti dai Programmi di Sviluppo Rurale europei per migliorare il benessere degli animali da reddito è importante evidenziare l'estrema eterogeneità degli stessi che, insieme alle diversificate modalità di attuazione, rendono complessa l'esposizione dei dati e dei premi compensativi previsti. Per attenuare tale complessità si è proceduto a esaminare per ciascuna delle quattro principali specie ammesse al sostegno (bovini, suini, ovi-caprini e avicoli) i singoli interventi a essi indirizzati inerenti ciascuna delle quattro aree di miglioramento, svincolandoli, ove possibile, dal contesto attuativo. Per quanto riguarda i premi concessi si riportano alcuni casi a scopo indicativo, rimandando ai singoli documenti approvati per la lettura dei dati in dettaglio.



Gli interventi della misura 14 per i bovini e bufalini

Miglioramento delle condizioni di stabulazione

Tra gli oltre 20 tipi diversi di impegni relativi al miglioramento delle condizioni di stabulazione per i bovini da latte, da carne e i bufalini, quelli inerenti l'aumento delle superfici a disposizione dei capi sono i più numerosi, spesso associati ad altri appartenenti alla medesima macro area e/o a quella "Accesso all'aperto" (periodo di pascolo e/o predisposizione/gestione di spazi esterni). L'aumento richiesto, nella maggior parte dei casi, è del (o almeno del) 10%, come nel caso della Croazia che assegna un premio di 42,59 €/UBA/anno per bovini da latte, di 36,21 € per bovini da carne e 10,05 € per i vitelli. Una percentuale maggiore di aumento (15%) è prevista da Liguria per i bovini da ingrasso da 6 a 24 mesi e per quelli oltre i 24 mesi (115,28 euro/UBA/anno) e dalla Slovacchia per i bovini da latte (superficie max. 5,90 mq/capo; 5,58 mq/capo area di fronte ai box; 7,19 mq/capo per i ricoveri); per quest'ultimo Paese, inoltre, l'impegno può essere associato ad altri agro-climatici ambientali per gli allevamenti di razze in via di estinzione (330 €/UBA/anno – somma di sostegno per le singole operazioni). In Ungheria gli impegni di base obbligatori riguardano l'aumento delle superfici per i vitelli (25 €/UBA/anno) ed è previsto, in caso di adesione, il sostegno per altri interventi appartenenti a diverse aree di miglioramento, tra i quali, la riduzione della densità dei capi (il massimale è 183 €/UBA/anno).

L'aumento della superficie libera o il passaggio da quello fisso al sistema di stabulazione libera sono previsti da otto programmi europei, quattro dei quali italiani: Calabria, Lazio, Marche e Umbria sostengono il passaggio alla stabulazione libera, mentre la Campania prevede la stabulazione libera per i capi allevati in gruppo (Linea vacca-vitello, baby beef, vitellone tardivo e bufalini da carne), analogamente all'Estonia (vitelli) e alla Bulgaria (bovini). La Grecia richiede l'aumento minimo del 10% delle superfici di stabulazione libera per i vitelli (27,46 € UBA/anno) e un minimo di 160 giorni all'anno di stabulazione libera, di cui almeno 120 giorni di pascolo libero e 40 giorni all'interno della stalla per tutti i bovini e bufalini di oltre 6 mesi di età (22,46 €/UBA/anno).

Il secondo più consistente gruppo di impegni nell'ambito dell'area di miglioramento "Condizioni di stabulazione" riguarda le aree di riposo/lettiera. In totale sono 12 i programmi europei a concedere il sostegno in questo ambito per i bovini, e nel maggior numero dei casi si tratta di interventi finalizzati a migliorare la gestione della lettiera con aumento della quantità di paglia o la sostituzione più frequente della stessa; è il caso, ad esempio, della regione Lazio, che ne prevede la sostituzione almeno tre volte l'anno per i bovini da carne, da unire ad altri due impegni a scelta tra sei, fra i quali:



mantenimento delle superfici esterne secondo limiti definiti, l'installazione di elementi tecnologici per il miglioramento del benessere dei capi, separazione aree interne ed esterne per le primipare e pluripare. In altri casi gli interventi sono più generici, indicando soltanto che la zona di riposo debba includere lettieri morbide, come in Estonia per i vitelli tenuti in gruppo, dove l'intervento è associato all'aumento dello spazio libero disponibile o in Finlandia dove la presenza di lettiera morbida è richiesta nella sub-misura "Condizioni di allevamento dei vitelli" ed è associata ad altri interventi inerenti la cura dei capi (11 €/anno per UBA). Altri programmi ne richiedono soltanto la sostituzione (Grecia) o una migliore gestione (Umbria). La Repubblica Ceca prevede l'aumento della superficie dell'area di riposo del 15% rispetto alla normativa nazionale per i bovini da latte, associata ad altri impegni finalizzati ad assicurare il massimo comfort possibile in termini di riposo (13 € /UBA = 50% della spesa).

L'adesione agli altri interventi, come ad esempio quelli finalizzati a limitare la competizione di cibo e acqua risultano poco numerosi: l'aumento del numero di abbeveratoi è finanziato da Calabria, Cantabria (Spagna), Friuli, Lazio e Liguria, analogamente all'incremento delle mangiatoie, previsto oltre che dalle ultime tre regioni italiane sopra citate anche dalla Grecia (rapporto strutture/capi 1,2:1). Particolarmente esiguo risulta il numero degli impegni finanziati nell'ambito della predisposizione o del miglioramento degli spazi per i capi malati (Lazio, Sardegna e Umbria) e della registrazione degli interventi effettuati (Mailand, Sardegna e Cantabria), analogamente ad altri per i quali si rimanda alle tre tabelle seguenti (Tab. 2A, 2B e 2C).



Tabella 2A - Interventi “Condizioni di Stabulazione” – Bovini

Paese/Regione	aumento delle superfici	diminuzione del coefficiente di densità	stabulazione libera	predisposizione area stabulazione libera	predisposizione area riposo riparata/lettiera	aumento/arricchimento area di stabulazione	interventi area di riposo/lettiera
Austria							
Bulgaria							
Cipro							
Croazia							
Estonia							
Finlandia (Mailand)							
Germania (Baden Wurttemberg)							
Germania (Bassa Sassonia e Brema)							
Germania (Renania Westfalia)							
Grecia							
Irlanda							
Italia (Calabria)							
Italia (Campania)							
Italia (Friuli)							
Italia (Lazio)							
Italia (Liguria)							
Italia (Marche)							
Italia (Sardegna)							
Italia (Umbria)							
Italia (Valle d'Aosta)							
Rep. Ceca							
Romania							
Slovacchia							
Slovenia							
Spagna (Cantabria)							
Spagna (Andalusia)							
Svezia							
Ungheria							

Fonte: Rete rurale europea



Tabella 2B - Interventi “Condizioni di Stabulazione” - Bovini

Paese/Regione	area per capi di età diversa	area capi malati	area parto	interventi area madre con cuccioli	interventi temperatura	interventi aria / ventilazione	interventi luce
Austria							
Bulgaria							
Cipro							
Croazia							
Estonia							
Finlandia (Mailand)							
Germania (Baden Wurttemberg)							
Germania (Bassa Sassonia e Brema)							
Germania (Renania Westfalia)							
Grecia							
Irlanda							
Italia (Calabria)							
Italia (Campania)							
Italia (Friuli)							
Italia (Lazio)							
Italia (Liguria)							
Italia (Marche)							
Italia (Sardegna)							
Italia (Umbria)							
Italia (Valle d'Aosta)							
Rep. Ceca							
Romania							
Slovacchia							
Slovenia							
Spagna (Cantabria)							
Spagna (Andalusia)							
Svezia							
Ungheria							

Fonte: Rete rurale europea



Tabella 2C - Interventi “Condizioni di Stabulazione” – Bovini

Paese/Regione	interventi umidità	igiene/ pulizia dei locali e attrezzature	aree alimentari differenziate	aumento num. mangiatoie	aumento num. abbeveratoi	predisposizione registro interventi	divieto di legare i capi	altro
Austria								
Bulgaria								
Cipro								
Croazia								
Estonia								
Finlandia (Mailand)								
Germania (Baden Wurttemberg)								
Germania (Bassa Sassonia e Brema)								
Germania (Renania Westfalia)								
Grecia								
Irlanda								
Italia (Calabria)								
Italia (Campania)								
Italia (Friuli)								
Italia (Lazio)								
Italia (Liguria)								
Italia (Marche)								
Italia (Sardegna)								
Italia (Umbria)								
Italia (Valle d'Aosta)								
Rep. Ceca								
Romania								
Slovacchia								
Slovenia								
Spagna (Cantabria)								
Spagna (Andalusia)								
Svezia								
Ungheria								

Fonte: Rete rurale europea

Acqua, mangimi e cura degli animali

Per i bovini gli interventi più numerosi riguardano i controlli parassitologici-diagnostici e la pulizia dei capi; la Croazia richiede, associato al periodo di pascolo di 120 giorni, il test coprologico due volte l’anno per i bovini da latte (34,06 €), analogamente alla Campania dove è esteso anche ai bufalini. Per Marche e Umbria è previsto almeno un controllo annuale a campione (1%) sui capi in pascolamento, mentre l’Ungheria, che prevede come impegno obbligatorio per i bovini da latte un giorno in più di supervisione e sorveglianza dei capi, finanzia i tre seguenti interventi: mungitura



tecnologica e controlli preventivi dei capi, miglioramento per la preparazione alla mungitura dei capi, controlli di prevenzione patologie (corna, movimenti, unghie) (5 €/UBA).

La pulizia degli ambienti e delle attrezzature, compresa la lotta agli animali infestanti sono impegni richiesti in totale da sei programmi di sviluppo rurale, la maggior parte dei quali italiani; nello specifico, la Campania richiede, oltre alla pulizia settimanale delle vasche di raccolta latte degli automezzi e un controllo semestrale all'impianto di mungitura, almeno 10 interventi annuali di derattizzazione e uno di disinfestazione contro le mosche, inoltre viene finanziato l'impiego di materiale monouso per il personale che opera nei ricoveri degli animali malati, feriti o non idonei alla produzione di latte. Gli impegni richiesti dalla Repubblica Ceca prevedono annualmente, almeno quattro disinfestazioni con prodotti chimici e otto con prodotti biologici, non escludendo l'utilizzo di entrambi i metodi (67 €/UBA); in Calabria, Umbria e Marche le azioni inerenti la pulizia delle aree aziendali riguardano il contrasto a roditori e animali infestanti.

Alla cura dell'alimentazione e dell'acqua di abbeverata dei bovini sono riconducibili due gruppi di interventi: il primo riguarda i controlli e le certificazioni della loro salubrità, il secondo gruppo è indirizzato, più specificatamente, alle esigenze nutrizionali dei capi nelle varie fasi del ciclo produttivo. I controlli sulla presenza di muffe, micro-tossine nei mangimi sono richiesti da Croazia (4,93 €), Umbria e Calabria, quest'ultima insieme alle Marche prevede anche l'analisi chimico batteriologica dell'acqua di abbeverata. La redazione di un piano alimentare e/o l'assistenza di un alimentarista è presente tra gli interventi di Croazia (65,13 €), Finlandia (11 €/anno per UBA), Calabria, Lazio, Marche e Umbria; in particolare per la Finlandia, l'impegno è associato alla richiesta di fornire ai vitelli di età inferiore a sei mesi una razione alimentare settimanale che comprenda latte o mangimi liquidi da succhiare, analogamente al Lazio, dove la redazione del piano alimentare è uno dei tre impegni che l'allevatore può scegliere tra i diversi (anche di altre aree di miglioramento) per poter accedere al sostegno, tra i quali un'alimentazione specifica per i bovini e bufalini nei primi 100 giorni di lattazione.

Alle naturali esigenze della vita degli animali è più specificatamente legato il seguente gruppo di interventi: sufficiente quantità di cibo e acqua, libero accesso acqua, allungamento periodo di allattamento naturale e formazione gruppi omogenei; i primi due, benché importanti per contenere la competizione tra i gruppi e gli episodi di aggressività, risultano attivati solo da Marche, Lazio e Finlandia (quest'ultima finanzia anche la formazione di gruppi omogenei tra i vitelli, per età e condizione). L'allungamento del periodo di allattamento naturale è previsto solo dalla Grecia (fino



a tre mesi), mentre Calabria e Marche sostengono l'assistenza veterinaria continuativa (Tabb. 3A e 3B)

Tabella 3A – Interventi “ Acqua, mangimi e cura degli animali “- Bovini

Paese/Regione	controlli parassitologici diagnostici/ sanitari pulizia dei capi	controlli mangimi e acqua	Analisi/ certificazione qualità acqua-mangimi	piano assistenza alimentare	alimentazione specifica	Alimentazione e abbeverata <i>ad libitum</i>	aumento periodo allattamento naturale	assistenza veterinaria
Austria								
Bulgaria								
Cipro								
Croazia								
Estonia								
Finlandia (Maidland)								
Germania (Baden Wurttemberg)								
Germania (Bassa Sassonia e Brema)								
Germania (Renania Westfalia)								
Grecia								
Irlanda								
Italia (Calabria)								
Italia (Campania)								
Italia (Friuli)								
Italia (Lazio)								
Italia (Liguria)								
Italia (Marche)								
Italia (Sardegna)								
Italia (Umbria)								
Rep. Ceca								
Romania								
Slovacchia								
Slovenia								
Spagna (Cantabria)								
Spagna (Andalusia)								
Svezia								
Ungheria								

Fonte: Rete rurale europea



Tabella 3B - Interventi “Acqua, mangimi e cura degli animali” – Bovini

Paese/Regione	formazione gruppi omogenei	lotta animali infestanti	pulizia/ disinfestazione ambienti e attrezzature	Abbigliamento da lavoro monouso	registrazione trattamenti/ interventi	piano aziendale controlli trasporti ciclo produttivo	misurazione B. A. carcasse
Austria							
Bulgaria							
Cipro							
Croazia							
Estonia							
Finlandia (Mailand)							
Germania (Baden Wurttemberg)							
Germania (Bassa Sassonia e Brema)							
Germania (Renania Westfalia)							
Grecia							
Irlanda							
Italia (Calabria)							
Italia (Campania)							
Italia (Friuli)							
Italia (Lazio)							
Italia (Liguria)							
Italia (Marche)							
Italia (Sardegna)							
Italia (Umbria)							
Rep. Ceca							
Romania							
Slovacchia							
Slovenia							
Spagna (Cantabria)							
Spagna (Andalusia)							
Svezia							
Ungheria							

Fonte: Rete rurale europea



Accesso all'aperto

Sono nove i programmi europei a prevedere per i bovini e bufalini un periodo di pascolo superiore ai 100 giorni; oltre ad Austria (da 27 a 55 €/UBA), Bulgaria, Croazia (in quest'ultimo Paese associato a 2 test coprologici) Cantabria e Grecia che ne prevedono almeno 120 all'anno, la regione tedesca della Renania Westfalia richiede il pascolo quotidiano di gruppo dal 15 maggio al 15 ottobre con indicazione di almeno 0,2 ha per UBA (50 €/anno o 40 € per le aziende biologiche), mentre la regione Marche nell'ambito dell'impegno di fondo "passaggio alla tipologia di allevamento semi estensivo o estensivo" richiede la disponibilità di pascolo per almeno otto ore al giorno per almeno 180 giorni/anno anche non continuativi. Anche per l'accesso all'aperto, la regione Lazio prevede, per bovini e bufalini da latte, la scelta di una condizione tra: accesso al pascolo per almeno 8 ore al giorno/ 100 giorni annui; accesso al pascolo almeno 180 giorni/anno per manze da rimonta e disponibilità di pascolo per minimo 30 giorni per vacche in asciutta. Per i bovini da carne, la scelta è tra i seguenti interventi: pascolo per almeno 8 ore al giorno o 200 giorni annui per le fattrici, 180 giorni annui accesso al pascolo per manze da rimonta; b) organizzare programma rotazione dei pascoli con separazione delle categorie primipare dalle pluripare (bovini da carne). Infine, l'Estonia prevede il pascolo anche per i vitelli nel periodo appropriato analogamente alla regione spagnola della Cantabria che ne indica una superficie minima di 5mq/capo. Giorni di pascolo inferiori a 100 sono previsti dalla Finlandia per i bovini maschi di età superiore a sei mesi e dalla regione tedesca del Baden Wuttemberg con separazione dei gruppi per i capi femmina.

L'accesso ad aree esterne/paddock è spesso previsto come alternativa al pascolo o associato ad esso; è questo il caso di Bulgaria, Croazia, Grecia e Cantabria; quest'ultima regione prevede, per i bovini da latte, in alternativa al pascolo, l'accesso al patio esterno con superficie minima di 5 mq/capo per almeno tre volte a settimana con tenuta del registro sulle uscite all'esterno dei capi, mentre Friuli e Liguria sostengono l'accesso all'esterno per bovini da latte e da carne con un aumento del 15% delle dimensioni delle aree rispetto alle Buone Pratiche Zootecniche (BPZ) e la Campania, per il vitellone tardivo, l'accesso a superfici esterne pari o due volte quella coperta. La Repubblica Ceca oltre all'accesso illimitato alle aree esterne attrezzate e sicure, richiede la garanzia di permanenza negli spazi esterni, in prossimità della stalla, per almeno 30 giorni con una dimensione minima per capo di 5 mq; infine, altri programmi sostengono interventi come: la tenuta del pascolo in buone condizioni e l'aumento di pascolo di ulteriori 0,10 ha per altri erbivori presenti in allevamento (Baden Wuttemberg); la predisposizione di aree di esercizio fisico per i tori e relativa registrazione (Finlandia) (Tab. 4)



Tabella 4 – Interventi “Accesso all’aperto” - Bovini

Paese/Regione	periodo di pascolo > 100 giorni/anno	periodo di pascolo < 100 giorni/anno	pascolo a rotazione	Accesso all'aperto aree esterne/paddock	aumento dimensioni aree esterne	predisposizione e spazi esterni collegati con la stalla	indicazione ampiezza area di pascolo	registro interventi	pulizia/gestione pascolo	altro
Austria										
Bulgaria										
Cipro										
Croazia										
Estonia										
Finlandia (Mailand)										
Germania (Baden Wurttemberg)										
Germania (Bassa Sassonia e Brema)										
Germania (Renania Westfalia)										
Grecia										
Irlanda										
Italia (Calabria)										
Italia (Campania)										
Italia (Friuli)										
Italia (Lazio)										
Italia (Liguria)										
Italia (Marche)										
Italia (Sardegna)										
Italia (Umbria)										
Rep. Ceca										
Romania										
Slovacchia										
Slovenia										
Spagna (Cantabria)										
Spagna (Andalusia)										
Svezia										
Ungheria										

Fonte: Rete rurale europea

Pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione o l’uso di anestetici, analgesici e di antinfiammatori

Gli interventi per i bovini inerenti la suddetta area di miglioramento sono attivati da quattro documenti di programmazione; la Finlandia sostiene l’impiego di anestetici e analgesici nell’eliminazione del corno effettuato da un veterinario per i vitelli di età inferiore a sei mesi, analogamente alla Grecia (25 €), mentre Lazio e Marche richiedono che il numero delle mutilazioni e delle castrazioni non possa superare il 5% degli animali allevati.



Gli interventi della misura 14 per i Suini

Miglioramento delle condizioni di stabulazione

Come indicato in precedenza (tab 1), i suini sono considerati in quasi il 70% dei PSR europei che hanno attivato la misura 14. Del resto, l'attenzione dell'Unione europea sui sistemi di allevamento di questa specie è cresciuta e in alcuni Paesi (Olanda e Germania) sono stati sviluppati protocolli di certificazione nazionale volontaria per il benessere dei suini; in Italia, tale processo è in via di definizione⁷.

Gli interventi più numerosi si rilevano, con modalità di attuazione diverse, negli ambiti dell'aumento delle superfici disponibili e dell'arricchimento area di riposo/lettiera; la Croazia, ad esempio, per i suini da ingrasso, scrofe/scrofette e suinetti prevede in alternativa all'aumento del 10% dello spazio disponibile, l'arricchimento della lettiera con paglia, con quantità e sostegno diverso a seconda della categoria (dai 54,00 € per i capi da riproduzione ai 21,00 € per i suinetti). In Finlandia, tre sottomisure "miglioramento delle condizioni di stabulazione" afferenti ad altrettante categorie di suini, prevedono per le scrofe di almeno 8 mesi di età un'area a disposizione fuori dalla gabbia di 2,25 mq per animale e almeno 1,3 m² / animale con una piattaforma a base fissa per distendersi (€ 38,00 €/anno); per i suinetti e i suini da ingrasso, insieme all'impegno di rientro nelle ore notturne al chiuso, si richiede per tutti i capi una lettiera solida all'interno dell'area di riposo o di altro materiale morbido asciutto e pulito ma sono ammessi anche locali con riscaldamento a pavimento in combinazione con la ampia lettiera (€ 59 €/UBA/anno).

Gli impegni richiesti per i suini dalla regione tedesca del Baden Wuttemberg sono tutti connessi alla certificazione "Animal Welfare" attuata in due livelli: di entrata e premium. In relazione al primo livello, gli allevatori sono chiamati ad aderire a una serie di impegni, la maggior parte dei quali inerenti l'aumento dello spazio disponibile e il miglioramento delle superfici di ricovero. Relativo alla prima area di miglioramento, è previsto un aumento minimo di superficie che progredisce dallo 0,7 mq per i suini di peso vivo fino a 50 Kg allo 0,90 mq per i capi oltre i 120 kg., associato agli altri seguenti interventi inerenti le superfici di ricovero: piano fisso con leggera pendenza o drenaggio max 3% di perforazione e superfici di ricovero con paglia o paddock deformabile. Gli altri impegni

⁷ L'articolo 224-bis della legge di conversione del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, istituisce il "Sistema di qualità nazionale per il benessere animale" attribuendo al Ministero delle Politiche agricole e al Ministero della Salute il compito di dettagliarne i contenuti.



richiesti afferiscono alla cura degli animali (materiale manipolabile, macchine da lavoro con paglia e termoregolazione); è obbligatorio presentare un inventario con documenti di acquisto e vendita nonché quelli di ingresso e uscita.

Lo spazio richiesto per il livello “premium” di certificazione prevede un aumento progressivo che parte da 1,50 mq per i suini entro i 50 Kg. di peso vivo, fino a 1 mq per i capi di oltre 120 Kg., oltre alla predisposizione di una presa esterna (liberamente accessibile) di ampiezza variabile da 0,30 mq a 0,8 mq a seconda del peso dei capi. In alternativa è richiesta la predisposizione di spazio in stalla per consentire ai suini di sdraiarsi, con misure che vanno dallo 0,25 mq per i capi fino a 50 kg. A 0,9 mq per quelli oltre i 120 kg; è richiesta anche la predisposizione di tecnologia di termoregolazione per i giorni più caldi; Il premio minimo annuo è di 250 €.

La Grecia, oltre alla promozione di sistemi di stabulazione sulla paglia e la predisposizione di lettiere morbide che consentano ai suini di sdraiarsi, prevede un incremento delle superfici del 3% per tutti i suini, oltre a un aumento minimo del 20% per scrofe e scrofette nel periodo post parto di quattro settimane e di 6mq nel periodo pre-parto; è sostenuta anche la riduzione del 20% del numero dei capi (33,93 €/capo/anno o 135,7 €/UBA/anno); è calcolato il 4,5% di riduzione di reddito dovuto alla riduzione dei capi. In Liguria il miglioramento delle condizioni di stabulazione per i suini prevede l'aumento dello spazio disponibile del 50% rispetto alla normativa e l'obbligo di garantire almeno il 90% della ventilazione ottimale secondo i seguenti parametri: suinetto 75,6 m³/capo; suino all'ingrasso 144 m³/capo; scrofe, scrofette, verri 198 m³/capo.

In Romania, il miglioramento del benessere dei suini si applica attraverso la combinazione di azioni appartenenti ad almeno due dei quattro sotto pacchetti in cui è organizzata la misura 14. L'aumento dello spazio disponibile per ciascun capo è fissato ad almeno il 10% fino al 15%; per i suini da ingrasso, con peso tra 50 e 85 kg, la superficie assegnata è di 0,605 mq; per i capi tra gli 85 e 110 kg a 0,715 mq e per i suini oltre i 110 kg lo spazio a disposizione è di 1,1 mq. Per le femmine da riproduzione, allevate in gruppo, l'aumento della superficie disponibile varia da 1.804 a 2.475 mq/capo. Altri interventi riguardano il mantenimento dell'area di riposo asciutta attraverso l'uso di paglia, fieno, compost o torba e l'installazione di aree separate per i capi malati o aggressivi.

Slovacchia e Slovenia indirizzano gli interventi di miglioramento delle condizioni di stabulazione ai suini da riproduzione e ai suinetti; il primo Paese sostiene la predisposizione dell'area di stabulazione per le scrofe in recinti di gruppi con densità e ampiezza delle aree diverse, nello specifico: da cinque capi e almeno 2,72 mq/unità (la misura standard è di 2,48 mq/capo); da sei a 40 capi con 2,85 mq/unità (standard 2,25 mq); da 41 capi in su con superficie di 2,26 mq/unità



(standard 2,05 mq). In Slovenia, per scrofe da riproduzione e scrofette allevate in gruppo con rilascio e per i suinetti, gli allevatori sono tenuti ad aumentare la superficie disponibile di almeno il 10%. Infine, in Andalusia, anche per i suini da ingrasso e suinetti, l'impegno di fondo prevede la riduzione di massimo il 20% della densità dei capi. Croazia e Finlandia finanziano interventi per l'area parto; nello specifico il Paese nord-europeo, oltre a prevedere che le scrofe possano partorire liberamente, fissa ad almeno 6 mq la superficie a disposizione per il parto; per la Croazia l'area parto con nido chiuso deve avere un'ampiezza di almeno 0,75 mq e un'altezza di minimo 45 cm e l'obbligo di riscaldamento con temperatura configurabile.

Interventi di miglioramento della temperatura o l'introduzione del riscaldamento nei locali di stabulazione sono previsti, dalla regione tedesca Baden Wuttemberg (livello di certificazione "Premium", e dalla Finlandia, che finanzia anche l'introduzione di un sistema di backup per la produzione di energia a supporto della ventilazione, irrigazione e rimozione liquami. Almeno il 90% della ventilazione ottimale (rispetto alle BPZ) è sostenuta dalla Liguria, mentre la Romania richiede la riduzione di almeno il 30% delle polveri nocive. Pochi gli interventi relativi alla predisposizione di aree per i capi malati (Romania e Finlandia), quelli inerenti l'igiene e la pulizia dei locali (Sardegna) e la registrazione degli interventi (Finlandia) (Tab. 5).



Tabella 5 –Interventi “Condizioni di stabulazione” Suini

Paese/Regione	aumento delle superfici	densità	stabulazione libera	aumento / arricchimento area di stabulazione	area di riposo/ lettiera	area per capi di età diversa	area capi malati	area parto	temperatura	ventilazione umidità	luce	igiene e pulizia locali	registro interventi	altro
Austria														
Bulgaria														
Cipro														
Croazia														
Estonia														
Finlandia (Cont.le)														
Germania (Baden Wurttemberg)														
Germania (Bassa Sassonia e Brema)														
Germania (Renania Westfalia)														
Grecia														
Irlanda														
Italia (Calabria)														
Italia (Campania)														
Italia (Friuli)														
Italia (Lazio)														
Italia (Liguria)														
Italia (Marche)														
Italia (Sardegna)														
Italia (Umbria)														
Rep. Ceca														
Romania														
Slovacchia														
Slovenia														
Spagna (Cantabria)														
Spagna (Andalusia)														
Svezia														
Ungheria														

Fonte: Rete rurale europea



Accesso all'aperto

Limitato il numero di interventi relativi all'area di miglioramento "Accesso all'aperto" per i suini; la Croazia finanzia per scrofe e scrofette l'accesso, permanente o occasionale, all'area esterna con dimensioni minime di 0,55 mq/capo e, in caso di rotazione, l'obbligo di tenere i capi all'esterno almeno due ore per due volte a settimana (84,66 €) con registrazione degli interventi; analogamente alla Finlandia che sostiene l'accesso all'esterno per le scrofe di almeno otto mesi di età, per le quali è prevista, dal 1° maggio al 30 settembre o per tutto l'anno, attività fisica all'esterno almeno due volte a settimana. Come accennato nel paragrafo precedente, l'accesso all'esterno libero è presente tra le condizioni che la regione tedesca del Baden Wuttemberg richiede per il livello "premium" della certificazione. Gli altri tre PSR che finanziano interventi di "Accesso all'aperto" sono di regioni italiane, nello specifico: il Friuli prevede la fornitura di spazi all'esterno liberamente accessibili dai suini oltre le superfici per la porcilaia; la Sardegna, l'obbligo della divisione in almeno due lotti e rotazione del pascolo per un periodo; infine, la regione Liguria finanzia la predisposizione di aree esterne delimitate (almeno 20 mq/UBA) liberamente raggiungibili dai capi (Tab. 6).



Paese/Regione	Accesso all'aperto aree esterne	aumento dimensioni aree esterne	registrazione interventi
Austria			
Bulgaria			
Cipro			
Croazia			
Estonia			
Finlandia (Continentale)			
Germania (Baden Wurttemberg)			
Germania (Bassa Sassonia e Brema)			
Germania (Renania Westfalia)			
Grecia			
Irlanda			
Italia (Calabria)			
Italia (Campania)			
Italia (Friuli)			
Italia (Lazio)			
Italia (Liguria)			
Italia (Marche)			
Italia (Sardegna)			
Italia (Umbria)			
Rep. Ceca			
Romania			
Slovacchia			
Slovenia			
Spagna (Cantabria)			
Spagna (Andalusia)			
Svezia			
Ungheria			

Fonte: Rete rurale europea



Acqua, mangimi e cura degli animali

Sono 15 le tipologie di intervento individuati per i suini nell'ambito dell'area di miglioramento "Acqua, mangimi e cura degli animali", la maggioranza dei quali attiene alla sfera dell'alimentazione; la Croazia sostiene, per scrofe, scrofette e suinetti l'elaborazione di un piano alimentare basato sulle esigenze nutrizionali dei capi durante le varie fasi del ciclo produttivo (63,13 €/anno), Calabria e Marche, come per le altre specie ammesse al sostegno, prevedono l'assistenza di un alimentarista mentre la Repubblica Ceca richiede l'obbligo di svezzamento per i suinetti di almeno 30 giorni dopo la nascita, insieme ad altri interventi finalizzati a un approccio sistemico e integrato negli allevamenti di scrofe (77.50 €), analogamente alla Svezia, che associa la composizione del mangime specifico per tutte le fasi del ciclo produttivo.

Controlli sanitari e/o parassitologici sui capi sono sostenuti da Grecia (prevenzione micosi), da Calabria e Marche che richiedono, come per le altre specie, controlli e cura dei piedi; quest'ultima regione inoltre, anche l'esecuzione di un controllo parassitologico all'anno sull'1% dei capi e relativo trattamento farmacologico. La Repubblica Ceca finanzia il controllo degli arti delle scrofette dopo lo svezzamento, mentre la Svezia quello degli aspetti comportamentali e le cure mediche con registrazione scritta degli interventi effettuati.

Il controllo sulla presenza di muffe nei mangimi è sostenuto dalla Croazia (due volte l'anno), Marche e Calabria, quest'ultima regione prevede anche l'analisi annuale chimico batteriologica dell'acqua, analogamente alla Grecia (certificazione trimestrale). La redazione di un piano alimentare più adatto alle esigenze degli animali è sostenuto da Croazia per i suini da riproduzione, Calabria, Marche (assistenza di un alimentarista) e Svezia (vedi paragrafo sopra).

Interventi per limitare la competizione per il cibo e l'acqua sono sostenuti da alcune regioni, tutte italiane: Friuli e Liguria oltre all'aumento del 20% delle dimensioni delle mangiatoie, prevedono l'aumento del numero di abbeveratoi a imbocco o a tazza, la Sardegna richiede l'obbligo di predisporre mangiatoie e abbeveratoi in numero adeguato rispetto alla densità dell'allevamento per i suini all'aperto. Azioni di pulizia e disinfestazione dei locali di allevamento sono previste da Calabria (lotta sistematica a roditori e mosche), Marche (derattizzazione ogni quattro mesi) e Repubblica Ceca che prevede la disinfestazione dopo ogni parto, lasciando vuoto lo spazio per almeno un giorno.

La Finlandia che è l'unico paese a sostenere l'aumento del periodo di allattamento naturale per i suini (fino a sette giorni dopo il parto), insieme alla Repubblica Ceca richiede un piano scritto di



produzione che comprenda nascita, svezzamento, inseminazione e parto. L'assistenza continuativa del veterinario è prevista da Calabria e Marche (Tab. 7).

Tabella 7 - "Acqua, mangimi e cura degli animali" Suini

Paese/Regione	controlli sanitari pulizia cura dei capi	Controlli Analisi/certificazio ne qualità acqua- mangimi	piano alimentare/ specifica alimentazione	aumento numero dimensioni mangiatoie	aumento num. abbeveratoi	aumento periodo allattamento naturale	assistenza veterinaria	lotta animali infestanti	pulizia/ disinfestazione ambienti	piano aziendale controlli/ trasporti/ciclo produttivo
Austria										
Bulgaria										
Cipro										
Croazia										
Estonia										
Finlandia (Cont.le)										
Germania (Baden Wuerttemberg)										
Germania (Bassa Sassonia e Brema)										
Germania (Renania Westfalia)										
Grecia										
Irlanda										
Italia (Calabria)										
Italia (Campania)										
Italia (Friuli)										
Italia (Lazio)										
Italia (Liguria)										
Italia (Marche)										
Italia (Sardegna)										
Italia (Umbria)										
Rep. Ceca										
Romania										
Slovacchia										
Slovenia										
Spagna (Cantabria)										
Spagna (Andalusia)										
Svezia										
Ungheria										

Fonte: Rete rurale europea



Pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione o l'uso di anestetici, analgesici e di antinfiammatori

Croazia e Finlandia richiedono che il 70% dei suinetti abbia la coda integra, mentre per le Marche e Lazio la percentuale di mutilazioni e castrazioni deve essere inferiore al 5% dei capi allevati. L'uso di analgesici e anestetici è sostenuto da Estonia e Finlandia, quest'ultima regione sostiene anche l'immuno-castrazione per i verri insieme alla Grecia.



Gli interventi della misura 14 per gli ovi-caprini

Miglioramento delle condizioni di stabulazione

Sono 17 i PSR che prevedono interventi per gli ovi-caprini (tab. 1) e tra i più numerosi, emergono gli impegni per il miglioramento delle condizioni di stabulazione. L'aumento della superficie libera di almeno il 10% è sostenuto dalla Bulgaria con le seguenti modalità: lattanti al chiuso 2,4 – 2,6 mq/UBA, all'aperto 3,3 – 3,9 mq/UBA; agnelli e capretti al chiuso 0,44 mq/UBA, all'aperto 0,7 – 0,8 mq; agnelli da ingrasso al chiuso 7-8 mq/UBA, all'aperto 1,7 – 2,2 mq (€ 44,40 euro/UBA). La Finlandia richiede una superficie di almeno 2,2 mq per pecore e agnelli neonati, mentre la Grecia sostiene l'aumento minimo del 10% rispetto alla normativa dei locali di stabulazione (44,40 €/UBA), ad esempio: per i cuccioli al chiuso da 2,4-2,6 mq a 3,3-3,9 mq all'esterno e per agnelli e capre all'esterno 2,2 – 2,8 mq, mentre per agnelli da ingrasso al chiuso 1,8 e all'esterno 1,7-2,2 mq. Il Paese ellenico sostiene anche l'aumento delle superfici per i locali di abbattimento fino a 1,7 mq. In Calabria è stabilito un aumento di spazio per pecore e capre in produzione da 0,8mq/capo a 1 mq/capo; per gli agnelli da rimonta da 0,6mq/capo a 0,8mq; per gli agnelli fino a quattro mesi da 0,4 mq a 0,6 mq/capo e per gli arieti da 2,0 mq/capo a 2,5mq. In Liguria l'aumento dello spazio disponibile per gli agnelli/capretti è fissato a 0,12 mq/capo, per pecore e capre a 2.00 mq/capo e per arieti e becchi a 5.00 mq/capo. Nel Lazio l'allevatore di ovini da latte e da carne deve aderire ad almeno quattro interventi relativi alle seguenti condizioni di stabulazione: maggiore spazio disponibile, pavimentazioni, materiali di arricchimento, luce naturale.

Impegni di miglioramento dell'area di riposo sono finanziate da cinque PSR italiani: in Calabria, come per tutte le altre specie ammesse a sostegno, è sostenuta la gestione della lettiera con regolare impagliamento e il totale rinnovo almeno due volte l'anno, analogamente a Lazio e Marche. L'Umbria richiede una migliore gestione della lettiera mentre la Valle d'Aosta, come per i bovini e gli equidi, sostiene l'utilizzo di paglia come lettiera nei periodi di stabulazione fissa o in alternativa l'utilizzo di tappeti. La predisposizione di aree separate per i capi feriti/malati è sostenuta oltre che dalla Finlandia (box di gruppo almeno 1,8 mq/capo; box individuali minimo 2 mq) anche da Lazio (area permanente attrezzata per l'alimentazione dei capi e la mungitura), Sardegna e Umbria.

Interventi per il miglioramento delle temperature, dell'aria e della luce sono presenti nei programmi di Grecia (predisposizione fonti di riscaldamento per i cuccioli) e Calabria (luce naturale). La Liguria sostiene almeno il 90% della ventilazione ottimale (84m³/ora per agnello e capretto; 116m³/ora per pecora, capra, ariete e becco) e adozione della ventilazione su due lati o dall'alto). Il



Lazio, tra le quattro condizioni a scelta per accedere al sostegno, include l'installazione di almeno due elementi tecnologici tra: ventilatori, reti di ombreggiamento e frangivento oltre alla predisposizione di aree riscaldate artificialmente per agnelli e capretti almeno nei primi 15 giorni di vita, mentre in Umbria, come per i bovini e gli equidi, l'intervento previsto d'installazione di impianti artificiali per la ventilazione e l'illuminazione non è remunerato, analogamente a quello relativo alla pulizia e igiene dei locali. L'aumento del numero di mangiatoie e/o abbeveratoi è sostenuto da Friuli (aumento del 10% dei posti in rastrelliera e presenza di abbeveratoi a livello costante) e Liguria (aumento numero abbeveratoi di 50 litri per max 35 agnelli/capretti e 30 capre/arieti/becchi).

L'unico programma a prevedere la registrazione degli interventi effettuati negli ambienti di stabulazione degli ovi-caprini è quello della Regione Sardegna dove è richiesto anche un piano aziendale di controllo e monitoraggio nei punti critici degli ambienti di allevamento da parte di un tecnico e la predisposizione di un elaborato con specifiche prescrizioni a cui gli allevatori devono attenersi.

Infine, da segnalare la regione spagnola dell'Andalusia che anche per i caprini concede il sostegno, a compimento del protocollo di valutazione sul livello di benessere animale più restrittivo rispetto ai requisiti minimi obbligatori, alle aziende con un punteggio raggiunto da 75 a 100 (Tab. 8).



Tabella 8 – “Condizioni di stabulazione” Ovi-caprini

Paese/Regione	aumento delle superfici	area di riposo lettiera	area per capi di età diversa	area capi malati	temperatura	ventilazione	luce	pulizia dei locali	mangiatoie abbeveratoi	registrazion e interventi	altro
Austria											
Bulgaria											
Cipro											
Croazia											
Estonia											
Finlandia (Cont.le)											
Germania (Baden Wurttemberg)											
Germania (Bassa Sassonia e Brema)											
Germania (Renania Westfalia)											
Grecia											
Irlanda											
Italia (Calabria)											
Italia (Campania)											
Italia (Friuli)											
Italia (Lazio)											
Italia (Liguria)											
Italia (Marche)											
Italia (Sardegna)											
Italia (Umbria)											
Italia (Valle d'Aosta)											
Rep. Ceca											
Romania											
Slovacchia											
Slovenia											
Spagna (Cantabria)											
Spagna (Andalusia)											
Svezia											
Ungheria											

Fonte: Rete rurale europea



Acqua, mangimi e cura degli animali

Per gli ovi-caprini numerosi sono gli impegni afferenti all'area di miglioramento "Acqua, mangimi e cura degli animali" divisibili in vari gruppi, il primo dei quali relativo ai controlli sui capi; Cipro richiede l'adesione a tre dei seguenti interventi: l'applicazione della biosicurezza, la prevenzione di agenti letali, il mantenimento dello stato fisico adeguato e il controllo parassitologico sui capi allevati (34,04 €/UBA); controlli parassitologici sono sostenuti anche dall'Irlanda, dalla Finlandia (con predisposizione di un piano di controlli a campione) dalla Campania (su almeno il 20% delle UBA in allevamento), Marche e Umbria (almeno un controllo annuale su 1% dei capi – minimo tre soggetti). Controlli su pulizia, salute e cura degli ovi-caprini sono finanziati da Grecia, per le femmine nel periodo riproduttivo (5,25 €) Irlanda, (controllo zoppia) Calabria, Marche (cura dei piedi) analogamente alla Sardegna che richiede anche l'isolamento dei capi malati (entrambi non remunerati) e Svezia che sostiene la pulizia del vello e controlli periodici per evitare parassiti e individuare lesioni. Esami diagnostici per i capi in gestazione sono presenti nei programmi di Irlanda e Grecia, quest'ultimo Paese, in particolare, sostiene la diagnosi di gravidanza multipla a ultrasuoni per stabilire il numero di embrioni e nel caso di gravidanze multiple è richiesto di sottoporre i capi a manipolazioni per evitare tossiemia (10,50 €); la Sardegna prevede il monitoraggio mensile, per quattro mesi di lattazione, delle mastiti subcliniche.

L'assistenza veterinaria è finanziata da Calabria e Marche mentre, impegni riguardanti il controllo dei mangimi, sono presenti nei programmi di Calabria, Umbria e Svezia, quest'ultima richiede anche la produzione di mangime in base alle esigenze dei capi nei diversi stadi di produzione analogamente alla Finlandia dove è associata alla richiesta di assicurare una adeguata quantità di crusca e di acqua di buona qualità. In Irlanda, l'integrazione alimentare con minerali è sostenuta per gli allevamenti ovini di pianura e di collina, per questi ultimi è richiesta anche un'adeguata alimentazione pre/post svezzamento degli agnelli. Anche il Lazio sostiene interventi inerenti alimentazione e l'acqua di abbeverata, nello specifico l'allevatore è tenuto ad abbinare tre condizioni tra le seguenti: presenza di abbeveratoi a vasca; apporto di sostanza secca da foraggio non inferiore al 60%; la sostanza secca da foraggi compresa tra il 50 e il 60% può essere presente solo nei 60 giorni di lattazione; presenza di un piano di razionamento adeguato ai bisogni individuali della mandria e all'organizzazione aziendale. Calabria e Marche prevedono l'analisi chimico batteriologica dell'acqua e l'assistenza continuativa veterinaria e insieme all'Umbria anche quella di un'alimentarista.



Un altro gruppo di impegni (tab. 8b) è afferente ai comportamenti naturali degli ovi-caprini e riguarda l'aumento del periodo di allattamento naturale (Grecia), la formazione di gruppi omogenei (Svezia), e le tosature che la Finlandia richiede di effettuare due volte l'anno sui capi di oltre un anno di età, mentre la Svezia prevede che il vello sia tosato solo durante la stagione calda.

Pochi programmi sostengono per gli allevamenti ovi-caprini la lotta agli animali infestanti; (Calabria, Marche e Umbria) e la pulizia e disinfestazione degli ambienti e delle attrezzature (Grecia e Sardegna). Infine, la registrazione degli interventi effettuati è richiesta solo da Finlandia, Sardegna e Svezia (Tab. 9a e 9b).

Tabella 9a – “Acqua, mangimi e cura degli animali” Ovi-Caprini

Paese/Regione	controlli sanitari diagnostici	controlli parassitologici	controlli pulizia salute cura dei capi	controlli mangimi acqua	certificazioni e acqua-mangimi	assistenza veterinaria	sufficiente quantità acqua/cibo	alimentazione specifica	assistenza alimentare
Austria									
Bulgaria									
Cipro									
Croazia									
Estonia									
Finlandia (Cont.le)									
Germania (Baden Wurttemberg)									
Germania (Bassa Sassonia e Brema)									
Germania (Renania Westfalia)									
Grecia									
Irlanda									
Italia (Calabria)									
Italia (Campania)									
Italia (Friuli)									
Italia (Lazio)									
Italia (Liguria)									
Italia (Marche)									
Italia (Sardegna)									
Italia (Umbria)									
Rep. Ceca									
Romania									
Slovacchia									
Slovenia									
Spagna (Cantabria)									
Spagna (Andalusia)									
Svezia									
Ungheria									

Fonte: Rete Rurale Europea



Tabella 9b – “Acqua, mangimi e cura degli animali” Ovi-Capri

Paese/Regione	aumento periodo allattamento naturale	formazione gruppi omogenei	tosature	lotta animali infestanti	pulizia ambienti e attrezzature	registrazione interventi	altro
Austria							
Bulgaria							
Cipro							
Croazia							
Estonia							
Finlandia (Cont.le)							
Germania (Baden Wurttemberg)							
Germania (Bassa Sassonia e Brema)							
Germania (Renania Westfalia)							
Grecia							
Irlanda							
Italia (Calabria)							
Italia (Campania)							
Italia (Friuli)							
Italia (Lazio)							
Italia (Liguria)							
Italia (Marche)							
Italia (Sardegna)							
Italia (Umbria)							
Rep. Ceca							
Romania							
Slovacchia							
Slovenia							
Spagna (Cantabria)							
Spagna (Andalusia)							
Svezia							
Ungheria							

Fonte: Rete Rurale Europea



Accesso all'aperto

Per gli ovi-caprini, gli interventi più numerosi riferiti all'area di miglioramento "Accesso all'aperto" riguardano il periodo di pascolamento superiore ai 100 giorni l'anno. L'Austria sostiene un periodo di pascolo libero annuale di 120 giorni (da 27 a 55 €/UBA), analogamente alla Grecia che richiede ulteriori 40 giorni di stabulazione libera all'esterno della stalla. Nel Lazio i giorni di pascolo annuali previsti sono 200, anche non continuativi, per almeno otto ore al giorno, analogamente alla regione Marche per la quale i giorni minimi sono 180. La regione Sardegna indica come periodo di pascolamento l'intera stagione primaverile ed estiva. Giorni di pascolo annuali inferiori a 100 sono previsti dalla Finlandia, che richiede all'allevatore di scegliere tra due opzioni: pascolo e accesso all'esterno durante la stagione di pascolo; 60 giorni di pascolo tra maggio e settembre con accesso all'esterno almeno una volta a settimana; periodo di pascolamento di almeno 90 giorni, da maggio a settembre (per entrambi gli impegni sono escluse le femmine che hanno partorito nelle due settimane precedenti). Il pascolo a rotazione è previsto da Estonia e dal Lazio; nello specifico, la regione italiana richiede per gli ovi-caprini da latte e da carne, associata a un programma di rotazione, la predisposizione di vasche podaliche per disinfezioni degli arti al fine di controllare eventuali parassitosi negli animali e mantenere la sanità del pascolo. La Liguria è l'unica a sostenere la gestione delle aree esterne/paddock e l'aumento del loro spazio per gli ovi-caprini; in particolare la regione richiede che gli spazi esterni delimitati debbano essere in costante collegamento con la stalla e accessibili in qualunque momento da parte degli animali; riguardo l'ampiezza, in presenza di paddock pavimentato è previsto 1 mq/capo per agnello/capretto e 2mq/capo per pecora/capra/ariete/becco; nel caso di paddock misto 2 mq/capo per agnello/capretto e 4 mq/capo per pecora/capra/ariete/becco; con paddock in terra battuta i mq richiesti per agnelli e capretti sono 3 a capo e 6 mq/capo per pecora/capra/ariete/becco (Tab. 10).



Tabella 10 – “Accesso all'aperto” Ovi-caprini

Paese/Regione	periodo di pascolo > 100 giorni/anno	periodo di pascolo < 100 giorni/anno	pascolo a rotazione	Accesso ad aree esterne/paddock	aumento dimensioni aree esterne	pulizia/ gestione del pascolo	altro
Austria							
Bulgaria							
Cipro							
Croazia							
Estonia							
Finlandia (Cont.le)							
Germania (Baden Wurttemberg)							
Germania (Bassa Sassonia e Brema)							
Germania (Renania Westfalia)							
Grecia							
Irlanda							
Italia (Calabria)							
Italia (Campania)							
Italia (Friuli)							
Italia (Lazio)							
Italia (Liguria)							
Italia (Marche)							
Italia (Sardegna)							
Italia (Umbria)							
Rep. Ceca							
Romania							
Slovacchia							
Slovenia							
Spagna (Cantabria)							
Spagna (Andalusia)							
Svezia							
Ungheria							

Fonte: Rete Rurale Europea

Pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione o l'uso di anestetici, analgesici e di antinfiammatori

Gli interventi inerenti questa area di miglioramento per gli ovi-caprini sono esigui e riguardano: Cipro che vieta la castrazione e le regioni italiane Lazio e Marche che, come per le altre specie ammesse a sostegno, richiedono che il numero delle mutilazioni e castrazioni non debba essere superiore al 5% dei capi allevati.



Gli interventi della misura 14 per gli avicoli

Miglioramento delle condizioni di stabulazione

Gli impegni inerenti l'aumento delle superfici a disposizione sono i più numerosi dell'area di miglioramento "Condizioni di stabulazione"; la Finlandia richiede di equipaggiare il 10% della superficie

con posatoi di lunghezza pari a 15 cm per polli da ingrasso e 20 cm per tacchini, inoltre per tutte le categorie di avicoli, le mensole e le rampe devono essere pari al 10% della superficie di allevamento; Nella regione tedesca del Baden Wuttembreg, tutti gli impegni previsti per i polli da carne sono correlati, come per gli allevamenti suini, all'etichettatura "Animal Welfare" secondo i due livelli di entrata e premium. Riguardo al primo livello, il peso massimo per ogni mq è fissato a 25 kg, sono richiesti inoltre le seguenti azioni: predisposizione di un'area riparata equivalente minimo al 20% dell'intera superficie, con una profondità di tre metri e accessibilità fino al tramonto per tutto il periodo estivo; al coperto 50% di luce e prese d'aria; per ogni 2000 capi minimo tre balle di paglia, per allevamenti di densità inferiore, le balle di paglia previste sono due; ogni 1000 capi 15 metri di posatoi a 10 – 30 cm di altezza regolabili. È richiesta la registrazione dei documenti di acquisto e vendita. Gli ultimi quattro impegni appena citati sono sostenuti anche per accedere al livello "premium" di certificazione, ai quali si aggiungono i seguenti: che il peso massimo per mq sia di 21 kg e il periodo di ingrasso dei capi deve essere di almeno 56 giorni. È inoltre prevista, per tutti gli animali, la possibilità di poter accedere a una presa verde di 4 mq per capo per minimo 1/3 della vita (contributo minimo 250 €/anno).

Gli interventi previsti per gli avicoli nel programma della Bassa Sassonia-Brema prevedono il divieto di gabbie e 1 mq di superficie a disposizione ogni nove galline ovaiole (impegno aggiuntivo: 1 mq per sette galline); inoltre, negli allevamenti con strutture a vari livelli, sono ammessi fino a 14 capi per ogni mq di superficie ed è previsto che gli animali siano sollevati su posatoi o sedili (minimo due livelli), mentre i nidi devono rispondere ai seguenti requisiti: essere equamente distribuiti sullo stallo e avere barriere /cavità per evitare l'accumulo e pressione tra i capi. Per i nidi di gruppo, il programma della regione tedesca prevede un'area nido di almeno 1 mq per un massimo di 100 galline (500 €/UBA/anno).

In Calabria l'aumento della superficie per le galline ovaiole è fissato al 20% mentre, in Campania è richiesto un incremento dello spazio interno per capo di almeno il 50% rispetto alla normativa vigente. In Slovacchia il beneficiario è tenuto a rispettare una serie di impegni tra i quali una



riduzione di carico del 23% rispetto allo standard minimo; il numero dei lotti non deve superare sei ripetizioni l'anno; l'estensione del periodo di pulizia degli ambienti e di preparazione per un nuovo ciclo di produzione non deve essere inferiore a 14 giorni. È inoltre previsto l'accesso libero alla lettiera asciutta e di alta qualità e dotata di materiale manipolabile (32.370 UBA), l'impegno aggiuntivo prevede un periodo di ingrasso non inferiore a 38 giorni (75 €/UBA/Anno). Anche l'Estonia richiede per le galline ovaiole 1 mq di superficie per ogni otto capi oltre a un'area di riposo asciutta pulita e confortevole; una migliore gestione della lettiera è sostenuta anche da Calabria. La Liguria prevede una diminuzione del coefficiente di densità dei capi del 20% rispetto alla baseline per polli da carne e galline ovaiole e, per queste ultime, anche un aumento del 20% della superficie di lettiera. Oltre che dalle regioni tedesche del Baden Wuttemberg e Bassa Sassonia, l'arricchimento dei locali di stabulazione con materiale manipolabile è sostenuto dalla Finlandia (per tacchini, 2 oggetti per ogni 100 mq; per galline, 4 oggetti ogni 100 mq) e Calabria. Interventi di pulizia delle aree di stabulazione sono attivati dalla Finlandia (rimozione escrementi almeno tre volte a settimana per limitare la concentrazione di ammoniaca a livello di 18 parti per milione negli allevamenti a terra e 8 parti per milione in quelli in gabbia e relativa registrazione scritta); dalla Grecia (manutenzione e disinfestazione degli spazi esterni) e, come citato in precedenza, dalla Slovacchia (Tab. 11).



Tabella 11 – “Condizioni di stabulazione” Avicoli

Paese/Regione	aumento delle superfici	diminuzione coefficiente densità	area riposo/riparata/lettieria	arricchimento area di stabulazione	periodo di ingrasso	aria ventilazione	luce	igiene pulizia dei locali / aree esterne	registro interventi	gabbie	altro
Austria											
Bulgaria											
Cipro											
Croazia											
Estonia											
Finlandia (Cont.le)											
Germania (Baden Württemberg)											
Germania (Bassa Sassonia e Brema)											
Germania (Renania Westfalia)											
Grecia											
Irlanda											
Italia (Calabria)											
Italia (Campania)											
Italia (Friuli)											
Italia (Lazio)											
Italia (Liguria)											
Italia (Marche)											
Italia (Sardegna)											
Italia (Umbria)											
Italia (Valle d'Aosta)											
Rep. Ceca											
Romania											
Slovacchia											
Slovenia											
Spagna (Cantabria)											
Spagna (Andalusia)											
Svezia											
Ungheria											

Fonte: Rete rurale europea



Acqua, mangimi e cura degli animali

L'unico programma europeo a prevedere interventi relativi all'alimentazione degli avicoli è quello della regione tedesca Bassa Sassonia e Brema che sostiene, per i polli da uova e da carne, l'utilizzo di farina alimentare come mangime; altri interventi inerenti la suddetta area di miglioramento riguardano la Grecia che richiede la certificazione annuale della qualità dell'acqua e la predisposizione di aree esterne di esercizio; il Baden Wuttemberg che, per i polli da carne, sostiene la predisposizione di linee di allevamento con un incremento giornaliero medio dei capi di 45 grammi e la Finlandia che oltre a prevedere un sostegno per la predisposizione di spazi all'aperto dove gli animali possano esprimere i comportamenti naturali (bagnarsi, razzolare, ecc.) e spazi interni coperti per l'alimentazione nel periodo estivo, indirizza azioni di verifica del benessere animale sulle carcasse dei polli da carne, da parte di un organismo indipendente, prevedendo la misurazione sulle quelle rifiutate a causa delle ascite della carne (max 1%) e delle dermatiti; analogo intervento è richiesto per i tacchini, per i quali la misurazione di benessere animale è valutata sul numero di carcasse scartate alla macellazione (6,5% max nel periodo 1-5 /30-9) e (max 5% nel periodo 1-10 / 30-4) (Tab. 12)



Tabella 12 - Acqua, mangimi e cura degli animali - Avicoli

Paese/Regione	alimentazione specifica	Analisi certificazione qualità acqua-mangimi	comportamenti naturali	piano aziendale controlli / trasporti/ ciclo produttivo	misurazione B. A. carcasse
Austria					
Bulgaria					
Cipro					
Croazia					
Estonia					
Finlandia (Cont.le)					
Germania (Baden Wurttemberg)					
Germania (Bassa Sassonia e Brema)					
Germania (Renania Westfalia)					
Grecia					
Irlanda					
Italia (Calabria)					
Italia (Campania)					
Italia (Friuli)					
Italia (Lazio)					
Italia (Liguria)					
Italia (Marche)					
Italia (Sardegna)					
Italia (Umbria)					
Rep. Ceca					
Romania					
Slovacchia					
Slovenia					
Spagna (Cantabria)					
Spagna (Andalusia)					
Svezia					
Ungheria					

Fonte: Rete rurale europea

Accesso all'aperto

Per gli avicoli da carne e da uova, la Finlandia sostiene l'accesso all'aperto almeno due volte a settimana, escluso il periodo a rischio Aviaria (marzo – maggio), con predisposizione del registro di uscite mentre la Grecia sostiene la predisposizione del pascolo a rotazione (Tab. 13).



Tabella 13 Avicoli - Accesso all'esterno

Paese/Regione	pascolo a rotazione	Accesso all'aperto ad aree esterne	predisposizione spazi esterni collegati con gli ambienti interni	registrazione interventi
Austria				
Bulgaria				
Cipro				
Croazia				
Estonia				
Finlandia (Cont.le)				
Germania (Baden Wurttemberg)				
Germania (Bassa Sassonia e Brema)				
Germania (Renania Westfalia)				
Grecia				
Irlanda				
Italia (Calabria)				
Italia (Campania)				
Italia (Friuli)				
Italia (Lazio)				
Italia (Liguria)				
Italia (Marche)				
Italia (Sardegna)				
Italia (Umbria)				
Rep. Ceca				
Romania				
Slovacchia				
Slovenia				
Spagna (Cantabria)				
Spagna (Andalusia)				
Svezia				
Ungheria				

Fonte: Rete rurale europea

Pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione o l'uso di anestetici, analgesici e di antinfiammatori

La regione tedesca della Bassa Sassonia e Brema è l'unica a sostenere il divieto di mutilazione per gli avicoli.



Gli interventi della misura 14 per Cunicoli ed Equidi

Nessun programma comprende interventi specifici per le suddette specie; le uniche eccezioni sono rappresentate dai programmi di sviluppo rurale delle regioni italiane Friuli, Umbria e Valle d'Aosta che prevedono azioni per gli equidi. In Friuli è sostenuto l'intervento di mascalcia; In Umbria, quelli sopra analizzati per le filiere delle altre specie sono sostenuti anche per gli equini; infine in Valle d'Aosta, l'unico intervento migliorativo attivato, relativo alla gestione della lettiera, è esteso anche agli equidi.



I dati finanziari

Riguardo i programmi nazionali, il contributo pubblico (UE+Stato) maggiore per la misura 14 -è quello della Romania con poco più di 776 milioni di euro, seguita dalla Finlandia con 388 milioni di euro e dall’Austria con poco meno di 229 milioni di euro. Il Paese con il budget programmato minore è Cipro con 9 milioni di euro. I dati finanziari dei programmi regionali indicano invece la Sardegna⁸ al vertice della spesa pubblica programmata (225.638.229 €), seguita dalla regione tedesca Renania Westfalia con oltre 225 milioni di €; la regione con la dotazione finanziaria minore è il Friuli V.G. (1.000.000) (Tab. 14).

Tabella 14 – Programmazione 2014-2020 - Contributo finanziario Misura 14 (€)

Stato membro	Regione	Contributo FEASR Mis. 14 2014-2020	Contribut Stato-Regione Mis. 14 2014-2020	Totale pubblico (UE+Stato membro) Mis. 14
Austria		113.127.555	115.372.445	228.500.000
Bulgaria		48.330.584	8.528.926	56.859.510
Cipro		4.770.000	4.230.000	9.000.000
Croazia		17.000.000	3.000.000	20.000.000
Estonia		38.857.950	3.727.050	42.585.000
Finlandia		162.960.000	225.040.000	388.000.000
Germania	Baden Wuttemberg	1.750.000	31.710.000	33.460.000
Germania	Bassa Sassonia – Brema	27.500.000	0	27.500.000
Germania	Renania Westfalia	48.000.000	34.222.222	82.222.222
Grecia		10.000.000	2.980.583	12.980.583
Irlanda		21.000.000	5.000.000	26.000.000
Italia	Calabria	17.150.000	11.197.110	28.347.110
Italia	Campania	12.402.500	20.500.000	32.902.500
Italia	Emilia Romagna			
Italia	Friuli V. G.	431.200	568.800	1.000.000
Italia	Lazio	5.607.278	7.396.612	13.003.890
Italia	Liguria	1.065.904	1.414.096	2.480.000
Italia	Marche	2.156.000	2.844.000	5.000.000
Italia	Sardegna	108.306.350	117.331.879	225.638.229
Italia	Toscana			
Italia	Umbria	2.156.000	3.244.000	5.400.000
Italia	Valle d’Aosta	3.449.829	4.550.702	8.000.531
Italia	Veneto			
Rep. Ceca		50.000.000	16.666.666	66.666.666
Romania		687.938.706	88.469.900	776.408.606
Slovacchia		79.812.000	28.188.000	108.000.000
Slovenia		12.276.000	4.092.000	16.368.000
Spagna	Andalusia	6.750.000	2.250.000	9.000.000
Spagna	Cantabria	9.155.620	12.580.229	21.735.849
Svezia		51.405.037	75.210.253	126.615.290
Gran Bretagna	Scozia			
Ungheria		112.724.205	5.069.387	117.793.592
totali		1.656.082.718	835.384.860	2.491.467.578

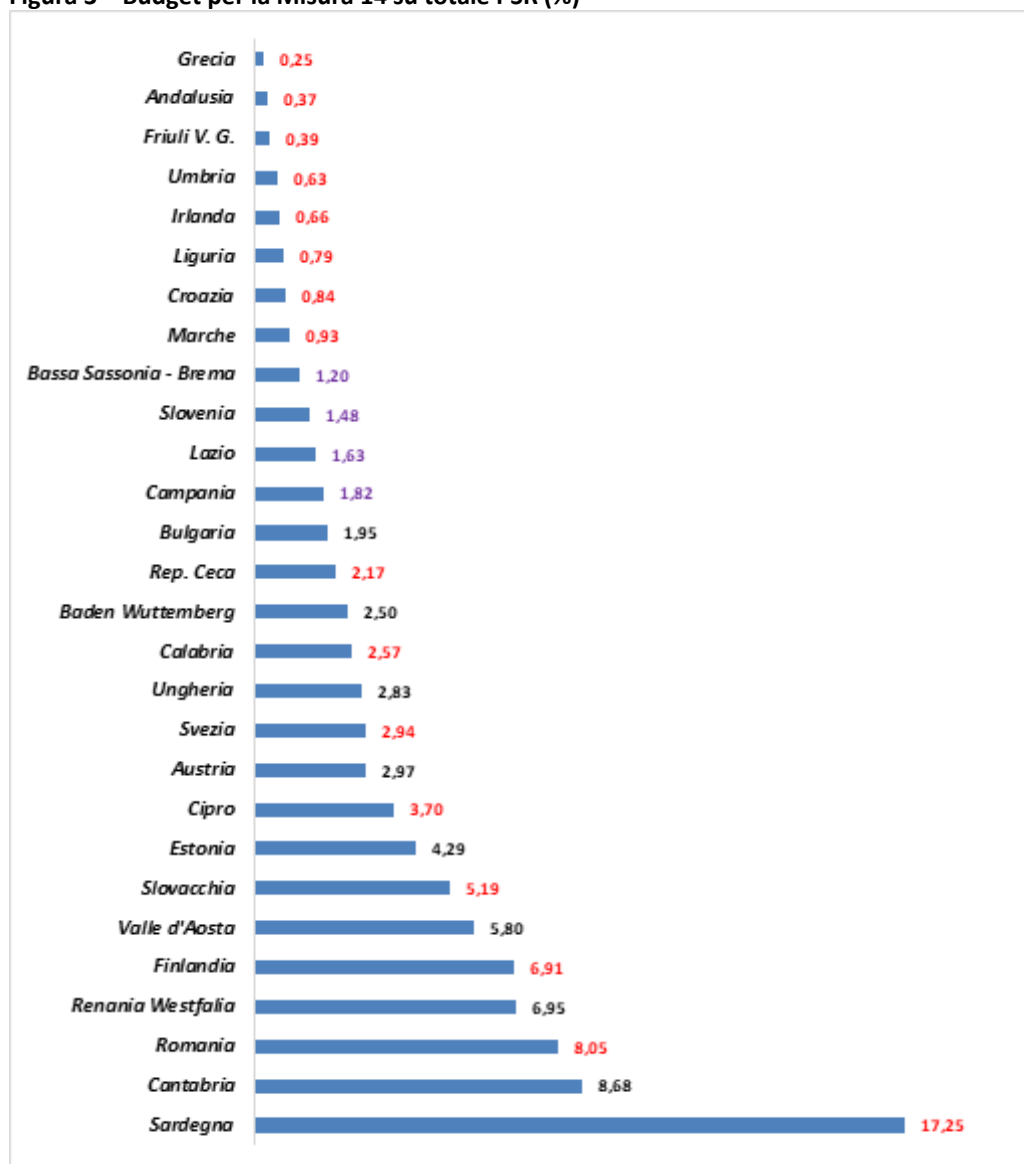
Dati: Rete Europea per lo Sviluppo Rurale

⁸ Nella programmazione 2007-2013 la Regione Sardegna ha assegnato alla Mis. 215 – Pagamenti per il benessere animale oltre 200 milioni di euro, quasi il 13% rispetto al totale del PSR



Dal punto di vista percentuale, rispetto al totale del PSR, anche nell'attuale programmazione, la Sardegna, si conferma ai vertici con oltre il 17%, distanziando di oltre il doppio la regione spagnola della Cantabria (8,68%). In Grecia, in Andalusia e in altre quattro regioni italiane la percentuale risulta inferiore all'1%, mentre negli altri Paesi / Regioni oscilla dall'1,20% della Bassa Sassonia (Germania) al 5,80% della Valle d'Aosta. In generale, rispetto al totale pubblico programmato dei PSR che includono la misura 14 (esclusi i trascinamenti), la percentuale si attesta al 3,11% con una media del 4,10% (Fig. 3).

Figura 3 – Budget per la Misura 14 su totale PSR (%)



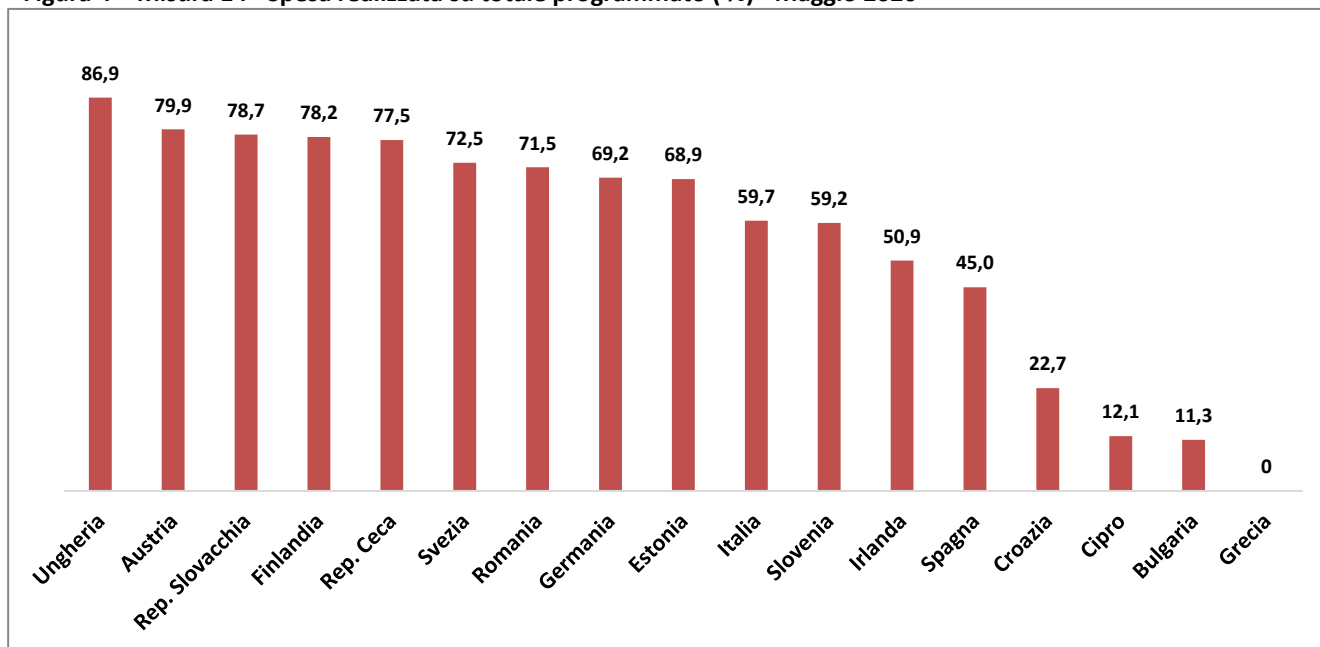
Dati: Rete Europea per lo Sviluppo Rurale

Riguardo la spesa dei Paesi europei per la misura 14, i dati aggiornati a maggio 2020 indicano che la percentuale maggiore di pagamenti sul totale programmato è stata effettuata dall' Ungheria



(86,9%), seguita da Austria e Finlandia con quasi l'80%. I Paesi con la percentuale inferiore al 50% risultano essere Spagna, Croazia, Cipro e Bulgaria (Fig.4).

Figura 4 – Misura 14 - Spesa realizzata su totale programmato (%) - Maggio 2020



Dati: Commissione europea DG Agri

Tabella 15 - UBA per specie e per Paese – dati 2016

Regioni	Equidi	Bovini	Suini	Pecore	Capre	Avicoli	Cunicoli
Austria	69.780	1.374.350	699.400	39.850	9.110	239.540	:
Belgio	22.450	1.767.700	1.506.820	8.620	5.080	462.090	:
Bulgaria	54.080	501.070	176.230	131.640	26.660	203.550	1.000
Cipro	3.380	39.900	60.770	26.480	17.000	24.240	320
Croazia	19.650	309.240	228.370	77.820	9.960	107.980	1.690
Estonia	4.590	189.610	56.570	9.080	450	18.990	40
Finlandia	15.770	639.780	245.380	15.650	480	153.570	:
Francia	301.690	13.573.320	3.068.020	674.430	101.440	4.351.490	11.600
Germania	349.460	8.968.180	6.475.000	185.600	13.810	2.190.260	:
Grecia	13.410	459.090	170.750	822.760	354.170	280.410	2.290
Irlanda	76.830	5.105.030	388.690	514.040	920	110.130	0
Italia	131.820	4.554.050	2.036.140	702.650	98.200	1.930.920	13.930
Lettonia	6.720	325.010	94.750	13.000	1.410	56.640	1.100
Lituania	11.780	564.970	137.110	18.720	1.400	115.380	630
Lussemburgo	3.630	145.700	21.270	900	510	1.580	10
Malta	1.050	11.130	10.460	1.310	450	7.870	180
Paesi Bassi	65.850	3.011.520	2.427.240	78.390	49.960	1.186.110	890
Polonia	148.390	4.384.760	2.643.190	25.340	4.420	2.230.140	6.990
Portogallo	34.230	1.116.360	434.430	219.970	39.050	377.550	2.140
Repubblica Ceca	20.040	1.018.090	354.090	23.090	2.200	338.850	160
Romania	290.650	1.584.790	991.710	910.650	137.280	908.840	4.860
Slovacchia	6.180	328.220	118.470	37.410	1.640	129.520	150
Slovenia	15.560	341.330	67.060	13.490	3.860	70.320	500
Spagna	250.180	4.365.390	5.675.710	1.586.220	249.070	2.293.560	22.410
Svezia	81.000	1.035.740	330.750	57.820	:	200.480	:
Ungheria	47.730	618.040	740.220	121.350	10.020	905.010	2.510

Fonte: Eurostat, Farm Structure



Considerazioni conclusive

L'analisi della Misura 14 nelle diverse regioni europee evidenzia come, nonostante l'identificazione di specifiche aree di miglioramento, ci sia stata un'implementazione piuttosto dispersiva per le numerose tipologie di intervento, soprattutto in considerazione della scarsa entità delle somme allocate. Inoltre, nella rassegna colpisce che Paesi con un peso zootecnico rilevante – come la Francia (Tab.15) – non abbiano attivato la Misura, così come le scarse risorse impegnate in molti PSR, come si trattasse di un'introduzione sperimentale e esplorativa.

Inoltre, all'interno dei Paesi non sempre sono le regioni con il patrimonio zootecnico più consistente ad aver attivato la misura come nel caso delle spagnole Aragona e Catalogna che insieme contano il 31% delle UBA nazionali (Eurostat, dato 2016). In alcuni casi la totalità delle risorse è stata destinata a una sola specie a sostanziale parità di consistenza con altre come, ad esempio, in Irlanda dove il sostegno è rivolto solo agli allevamenti ovi-caprini nonostante la sostanziale equivalenza con quelli bovini. In casi come questi, analogamente a quanto registrato in Austria per il pascolo dei bovini da latte, si potrebbe ipotizzare che il fine ultimo non sia tanto il miglioramento del benessere animale ma il sostegno a sistemi zootecnici particolarmente legati all'identità locale o a contesti territoriali in difficoltà. Pur trattandosi di obiettivi legittimi, tradiscono la finalità propria della misura e disorientano il cittadino-consumatore sensibile ai temi del benessere animale, rischiando di creare una percezione di distanza dalle istituzioni europee. Entrando nel merito degli interventi, quelli più numerosi riguardano il miglioramento delle condizioni di stabulazione, in particolare l'aumento delle superfici disponibili per i capi, generalmente in misura del 10% e gli interventi per le aree di riposo. Questi ultimi spesso consistono nella gestione della lettiera ovvero l'obbligo di sostituirla o rinnovarla periodicamente che, come il controllo della zoppia, dovrebbe pur essere una consuetudine negli allevamenti indipendentemente dall'accesso al sostegno della Misura. Nell'ambito dell'area di miglioramento "condizioni di stabulazione", per i bovini si segnala invece la frequenza di interventi effettivamente significativi come il passaggio alla stabulazione libera o semilibera e l'accesso all'aperto. Nel complesso emerge che la misura viene scarsamente utilizzata per introdurre sistemi innovativi meno costrittivi per gli animali; come per esempio, nel settore suinicolo, il miglioramento delle gabbie parto, il loro arricchimento per stimolare l'attività materna delle scrofe (Finlandia). Analogamente esigui risultano gli interventi indirizzati a favorire comportamenti naturali, come l'estensione del periodo di allattamento adottata solo in Grecia per i vitelli e gli ovi-caprini e in Finlandia per i suini, pratica peraltro consigliata per la riduzione



dell'impiego di antibiotici in quanto influisce sulle difese immunitarie riducendo la vulnerabilità degli animali alle malattie.

Risalta la mancanza di uno sforzo per promuovere un diverso approccio culturale attraverso l'obbligatorietà di una formazione, per chi riceve il sostegno, focalizzata sulla gestione dell'azienda anche in funzione del benessere animale.

Inoltre si dovrebbe prestare particolare attenzione all' "effetto inerziale", cioè a quegli impegni che si limitano a ricalcare pratiche già applicate in azienda indipendentemente dall'adesione alla Misura, come sottolineato dalla Corte dei conti europea⁹. Anche a tale scopo andrebbero introdotti indicatori *animal based* aggiornati.

Infine, va fatta una riflessione sulla stessa collocazione della misura nella Focus Area 3a; infatti, facendo prevalere l'idea di benessere animale come strumento di competitività del settore, se ne riduce la portata di obiettivo generale e si esalta la sua qualità di "attributo di fiducia", cioè una caratteristica che attiene al processo produttivo e quindi non verificabile dal consumatore nemmeno dopo l'acquisto e il consumo (la proliferazione delle autocertificazioni aziendali ne costituisce una conseguenza). In questa logica gli impegni andrebbero disegnati tenendo presenti le aspettative del consumatore che, il più delle volte, ha un'immagine di benessere che poco si concilia con i modelli produttivi intensivi prevalenti, di cui peraltro spesso ha una conoscenza superficiale. In questa scelta, presumibilmente frutto della lunga negoziazione che sempre accompagna la definizione della politica comune, c'è contraddizione rispetto alle tante affermazioni di principio e alle premesse dello stesso regolamento che accomunano spesso il benessere degli animali a obiettivi più generali, come la tutela dell'ambiente, volti a rispondere a un interesse della società. Le premesse sembravano invitare a un processo di revisione più profondo del modello produttivo, mentre la sua collocazione nella focus area 3A sembra ammettere che tutto si possa ricomporre con una qualche forma di certificazione di qualità. La scarsa efficacia lamentata dalla Corte dei conti potrebbe essere anche frutto di questa contraddizione.

⁹ Corte dei conti europea, relazione speciale 31/2018



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

f    RETERURALE.IT

ISBN 9788833850825

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

